

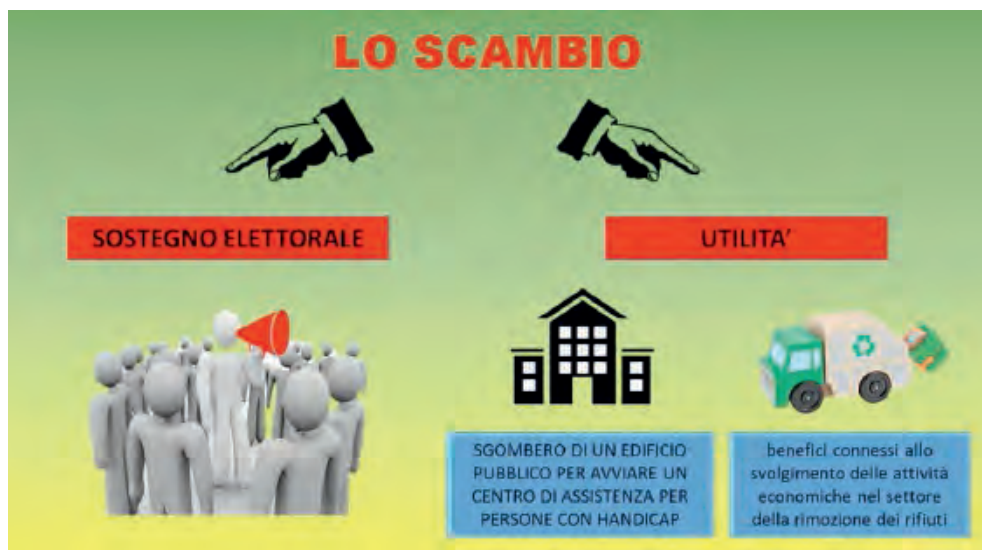


**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

18 Giugno 2018

## 16. | ragusa provincia



**L'ALLEANZA.** In riferimento alla tornata elettorale del 5 giugno 2016 in cui gli investigatori ipotizzano che il bacino elettorale dei fratelli Giuseppe e Fabio (foto) Nicosia fosse quello dei dipendenti della Tekra (l'impresa che gestiva la raccolta dei rifiuti), emerge un rilevante tassello politico: i Nicosia sostenevano il candidato a sindaco Giovanni Moscato e chiedevano ai loro sostenitori di fare altrettanto scaricando la candidata del Pd Lisa Pisani e soprattutto puntando un'imprevedibile obiettivo: la sconfitta di Aiello.

# Operazione Exit poll Nessuno stralcio «Aiello mai indagato»

## Voto di scambio politico mafioso e corruzione elettorale a Vittoria, il pm: «Tutti a giudizio»

**FRANCA ANTOCI**

**VITTORIA.** E il candidato Francesco Aiello? «Non è stato indagato - confermano i magistrati - né sono emersi profili di rilevanza penale a suo carico». Era il 22 settembre del 2017 quando già in conferenza stampa i magistrati Alessia Minicò e Valentina Sincero con i procuratori catanesi Carmelo Zuccaro e Carmelo Petralia, escludono il coinvolgimento nell'operazione Exit poll dello storico sindaco vittoriese Francesco Aiello che in proposito dichiarò: «Io invece, ritengo di essere stato colpito, travolto e affondato nello stesso momento in cui sono stato accomunato ad "altri", in una vicenda che non mi ha minimamente riguardato. Tanto è vero, e chi ha buona memoria lo ricorderà certamente, che in diversi comizi, ho "urlato", come sono

**L'INCHIESTA**

## Le infiltrazioni della mafia dal mercato al Comune

È di venerdì scorso il sequestro preventivo di beni per 45 milioni di euro nei confronti di Giambattista Puccio, legato sia alla stidda che a cosa nostra, ritenuto il boss degli imballaggi per ortofrutta del territorio ipparino. L'interesse delle organizzazioni criminali mafiose nelle competizioni elettorali non ha certo bisogno di prove per essere acclarato. «Nonostante in un primo momento - sostiene la Procura - Fabio Nicosia sembrava non essere stato considerato come destinatario dei voti del clan per le ultime elezioni, sia l'arresto di Ventura che la vicinanza a Raffaele Giunta e Venerando Lauretta, consentivano un cambio repentino di programma. In realtà le infiltrazioni del clan avevano sempre accompagnato le amministrazioni Nicosia dal 2006 al 2016».

solito fare io quando mi capita, che se avessi voluto, avrei potuto stravincere le elezioni amministrative, e non al ballottaggio. Però, io volevo vincere con i voti dei cittadini di questa città ed è proprio per questo che su di me, non solo non ha piovuto, ma non è caduta nemmeno una sola goccia di acqua». Nessuno stralcio sarebbe possibile pertanto da un processo nel quale Aiello non c'entra nulla così come emerge già dai fascicoli delle indagini. Indagini eseguite dalla Guardia di finanza e dal Nucleo di polizia tributaria di Catania sullo scambio di voti politico-mafioso rivelato dai pentiti vittoriosi Rosario Avila e Biagio Gravina, che rivelano un sistema elettorale sostenuto da un giro di richieste finalizzate all'ottenimento di somme di denaro, posti di lavoro e appalti attraverso l'elezione dell'uno o dell'altro candidato. Una partita giocata all'interno di una delle strutture portanti dell'economia locale e non solo come il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, e di associate come l'Emaia e l'Amiu, gestite dall'Amministrazione comunale e quindi potenzialmente serbatoi clientelari.

E mentre la Commissione prefettizia ha concluso l'indagine interna a Palazzo Iacono e nulla finora trapela sull'eventuale decisione di scioglimento del Consiglio comunale vincolato all'accertamento di infiltrazioni mafiose, la chiusura dell'inchiesta «Exit poll» prelude all'apertura di un processo che parte dalla pesante conferma dell'impianto accusatorio. Fabio Nicosia, consigliere comunale dimesso proprio per l'accusa di scambio di voto politico mafioso, dovrà rispondere del 416 ter con Raffaele Di Pietro e Giambattista Puccio tra i quali la Procura documenta associazione e connivenza con la stidda e cosa nostra. Di corruzione elettorale è accusato Giuseppe Nicosia, fratello di Fabio ed ex sindaco, e Giovanni Moscato, attuale sindaco della città del quale l'opposizione chiede le dimissioni a prescindere quale gesto politico trasparente. E in attesa della decisione del gip, giustizia e politica si inseguono e aprono una lunga stagione di veleni.

**I BLITZ.** Giro di vite di vigili urbani e Gdf

# Ambulantato abusivo Scuderi sollecita controlli a Vittoria

VITTORIA. Ambulantato e abusivismo commerciale da contrastare puntando ad operazioni di interforze. Nei giorni scorsi i blitz di polizia municipale e Guardia di finanza hanno messo spalle al muro gli ambulanti abusivi che operavano a Modica e a Ragusa dove il proprietario di uno dei furgoncini che storicamente sostano poco prima di piazza Croce, ha buttato ciliegie e albicocche sull'asfalto in segno di protesta. I controlli, però, comincia-

**Gli effetti.** «Troppe attività chiuse: questa è concorrenza sleale»

ti qualche giorno prima a Scicli, hanno ricevuto il plauso dei dirigenti della Confcommercio provinciale e della categoria dei commercianti che si ritengono danneggiati da una concorrenza sleale che incide sia sulle vendite che sul gettito fiscale.

“Proprio come è avvenuto nei giorni scorsi in altri comuni Iblei” spiega il consigliere comunale di Riavvia Vittoria Pippo Scuderi chiedendo di applicarne il modello anche nella cittadina vittoriese. “Il problema non può restare sottaciuto - prosegue l'esponente politico - a maggior ragione che moltissimi esercizi

commerciali sono costretti a chiudere i battenti perché non ce la fanno più ad andare avanti. E tra queste motivazioni ci sono, senz'altro, quelle che riguardano la concorrenza sleale”.

“Pertanto - aggiunge Scuderi - sperare come auspicato dalla presidenza provinciale di Confcommercio e in considerazione dei riscontri positivi avuti a livello di controlli che si riesca a dare delle risposte efficaci a chi sbarca il lunario rispettando le regole ma deve confrontarsi con gli abusivi e gli irregolari che, naturalmente, non dovendo fronteggiare costi di alcun tipo, riescono a trovare piena soddisfazione dalla loro attività. Tutti dobbiamo sforzarci di rispettare le regole. Perché questo significa far crescere le varie fasce della popolazione, anche culturalmente, senza drogare l'economia locale e senza compromettere il mercato.

“Anzi, considerato che, come sempre, siamo propositivi - conclude Scuderi - invitiamo l'assessorato comunale allo Sviluppo economico, che sappiamo essere molto sensibile sull'argomento, a rivedere e a ripristinare una serie di progetti per collocare gli ambulanti in un unico posto, un mercatino permanente come altre città iblee, dotato di strutture apposite e adeguate alla bisogna”.

## METTI UNA SERA UNA CENA A PALAZZO CALÌ



# Attrazione fatale e mariage tra il cerasuolo e le bollicine

La Sicilia 18 Giugno 2018

VITTORIA. È proprio vero che gli opposti si attraggono. E non solo in amore. Un mariage del gusto, perfetto e, per certi aspetti, anche sorprendente e inusuale, è quello che ha visto unire in degustazione un vino fermo, secco, rosso e sicilianissimo, come il Cerasuolo con le bollicine.

"Abbiamo voluto creare un ponte ideale tra le due storiche Dogc" sottolinea Salvo Faviana che, insieme a Salvatore Minardi, presidente Onav di Ragusa e a Raffaele Cali, è stato l'ideatore dell'incontro che tra il 're' delle bollicine in Italia e il 'principe' rosso di Sicilia è avvenuto nel corso di una serata di grande charme ed eleganza. "Abbiamo voluto fare incontrare il Cerasuolo di Vittoria e il vino spumante

Ferrari in un contesto particolare come l'atrio di Palazzo Calì". A completare il 'quadro' un gustoso menu curato nei dettagli dallo chef Salvo Nicastro. "Quando si sbarca in una zona del vino, i manager stappano e sperano in un voto positivo degli estimatori" sottolinea Grossi incassando i complimenti della vigneron ispicese, Francesca Curto, presente per l'occasione alla cena. "La gamma di vini Ferrari è il top della produzione spumantistica in Italia - sintetizza la produttrice vinicola - la degustazione a Vittoria con la generosa cena di Salvo Nicastro è stata un'occasione più unica che rara". Nella foto da sinistra Faviana, Cali, Curto, Grossi e Minardi.

**DANIELA CITINO**